

# Messaggio

numero

**7940**

data

2 dicembre 2020

Dipartimento

DT / DFE

Concerne

## **Richiesta di un credito di CHF 9'550'000.- per la progettazione della nuova sede del Museo cantonale di storia naturale a Locarno**

Signor Presidente,  
signore e signori deputati,

vi sottoponiamo per esame e approvazione la richiesta di un credito di CHF 9'550'000.- per la progettazione della nuova sede del Museo cantonale di storia naturale a Locarno.

### **1. INTRODUZIONE**

A fine 2017 il Consiglio di Stato ha deciso di trasferire il Museo cantonale di storia naturale dalla sua attuale ubicazione presso il Palazzetto delle scienze di Lugano al comparto Santa Caterina in Via delle Monache in centro a Locarno. Tale scelta in linea con le passate decisioni governative, che già avevano individuato nel Locarnese la destinazione della struttura museale è avvenuta tenendo conto di una pluralità di aspetti, tra i quali la conservazione e la riqualifica di un importante comparto di proprietà dello Stato, l'ottima accessibilità e la possibilità di messa in rete con istituzioni scientifiche e socio-culturali analoghe.

Al fine di approfondire tale scelta, di verificare costi di investimento e tempi di realizzazione, di identificare soluzioni urbanistiche e pianificatorie consone e qualificanti per l'inserimento del Museo cantonale di storia naturale nel Comparto di Santa Caterina, la Sezione della Logistica - come da Regolamento SIA 143 e su mandato del Consiglio di Stato (Risoluzione governativa n. 596 del 6 febbraio 2019) - ha avviato la procedura di mandato di studio in parallelo.

Le proposte scaturite hanno affrontato con originalità e competenza il tema, confermando la possibilità d'inserimento della nuova struttura museale all'interno del Comparto, proponendo quattro diverse ipotesi di ubicazione con riflessioni e soluzioni alternative tra loro.

L'ipotesi progettuale raccomandata fornisce un concetto urbanistico organico e gli elementi necessari per concretare la modifica del PR Particolareggiato del Centro Storico PRP-CS per il fondo n. 227 RFD Locarno. Contemporaneamente essa identifica le basi indispensabili per la preparazione e l'allestimento del concorso di progettazione, il cui credito è oggetto del presente messaggio.

Creando un connubio fertile ed efficace tra storia, cultura, scienza e natura, questa operazione di riqualifica, straordinaria nel suo genere, si situa nel solco di una gestione sostenibile delle proprietà dello Stato, con la riconversione del complesso conventuale e un uso oculato delle risorse.

L'allegato *Rapporto di programmazione e studio preliminare* del 10 novembre 2020 (RP 2020) costituisce parte integrante del presente messaggio; pertanto in questa sede ci si

limiterà a illustrare gli elementi principali della procedura svolta e a rispondere alle due mozioni pendenti (mozione n. 1471 del 9 marzo 2020 di Pini Nicola e mozione n. 1545 del 21 settembre 2020 di Imelli Sara).

## 2. COMPARTO DI SANTA CATERINA (V. RP 2020, CAP. 2.2 – PAG. 5)



*Fig. 1 – Il comparto di Santa Caterina a Locarno*

Il comparto occupa il sedime al fondo n. 227 di Locarno, una superficie in declivio di 11'490 mq di proprietà della Repubblica e Cantone Ticino.

Esso è parte di un contesto particolarmente favorevole e pregiato, contraddistinto da una importante concentrazione abitativa e da una considerevole affluenza turistica, dovuta a una realtà paesaggistica di rara bellezza, cui si aggiunge un ricco ventaglio di proposte culturali, tra cui spicca ad esempio il FilmFestival.

Ubicato in prossimità di spazi d'interesse pubblico, quali Piazza Grande e Parco Balli, e vicino alle principali infrastrutture di accesso e di trasporto, quali la stazione ferroviaria FFS e l'autosilo di Largo Zorzi, il sedime confina con le vie del nucleo storico: via Cappuccini a nord, via delle Monache a est, via Santa Caterina e via Pannelle a sud, vicolo Cappuccini a ovest. A monte sorgono tre comparti scolastici: il CPC - Centro Professionale Commerciale, di proprietà della Repubblica e Cantone Ticino, l'Istituto Sant'Eugenio e la Scuola Villa Erica. Il comparto di Santa Caterina è costituito da una serie di edifici che si dispongono marginalmente lungo il perimetro dell'alto muro di cinta conventuale, che racchiude un'ampia area verde (giardino e ortaglia) all'interno della quale sono disseminati alcuni piccoli edifici accessori destinati al sostentamento della comunità monastica. Il complesso monastico è composto dalla chiesa di Santa Caterina, il monastero delle suore agostiniane, il giardino delle monache, l'ortaglia, l'Istituto Santa Caterina e alcuni edifici accessori. Esso è circondato da un alto e possente muro, realizzato in gran parte in pietrame naturale. A settentrione, al di fuori delle mura, ma ancora sul sedime appartenente al comparto, si trovano alcuni edifici civili: Palazzo Fonti, due ville e una cabina di trasformazione elettrica.

<b>FONDO n. 227 RFD – LOCARNO</b>			
<b>Sigla</b>	<b>Definizione</b>	<b>Quantità</b>	<b>Unità</b>
<b>SF</b>	<b>Superficie del fondo</b>	<b>11'490</b>	<b>mq</b>
<b>SE</b>	<b>Superficie edificata fuori terra – situazione attuale</b>	<b>2'957</b>	<b>mq</b>
	Monastero – inclusi Chiesa e Istituto	2'048	mq
	Lavatoio	55	mq
	Deposito	33	mq
	Edificio rurale	68	mq
	Palazzo Fonti	374	mq
	Villa – Cappuccini 9	257	mq
	Villa – Cappuccini 11	95	mq
	Cabina di trasformazione elettrica	27	mq
<b>SLE</b>	<b>Superficie libera<sup>4</sup> esterna</b>	<b>8'533</b>	<b>mq</b>

Per i suoi valori storici, artistici, architettonici e urbanistici, con particolare considerazione della singolarità dell'impianto urbano, dell'essenzialità degli spazi di pertinenza e della semplicità architettonica degli edifici conventuali, il comparto ha un obiettivo di salvaguardia A (conservazione della sostanza) nell'Inventario federale degli insediamenti svizzeri da proteggere (ISOS).

### **3. MANDATO DI STUDIO IN PARALLELO (v. RP 2020, CAP. 3 – PAG. 10)**

La procedura del mandato di studio in parallelo ha permesso di prendere in considerazione la tutela dell'intero complesso secondo i disposti della Legge sulla protezione dei beni culturali (LBC), le sue relazioni con il contesto, le specificità tecniche, funzionali e dimensionali del nuovo Museo cantonale di storia naturale, e in particolare di affrontare sin da subito le tematiche pianificatorie, coinvolgendo il Comune di Locarno, al fine di avviare la procedura di variante di Piano Regolatore Particolareggiato del Centro Storico PRP-CS per il fondo n. 227 RFD Locarno.

I partecipanti invitati, rispondenti ai requisiti richiesti dal Committente, sono stati i seguenti:

- Guscetti Architetti, Minusio
- Inches Geleta Architetti, Locarno
- Ivano Gianola Architetto, Mendrisio
- :mlzd Architekten, Bienne

La formalizzazione dei partecipanti invitati è avvenuta con RG n. 1138 – 4 marzo 2020 nel cui ambito si è proceduto anche all'approvazione del programma di gara dei mandati di studio in parallelo.

#### **3.1 Gli elementi di riferimento**

##### **3.1.1 Spazi museali (v. RP 2020, cap. 3.4.2 – pag. 12)**

Il programma per lo sviluppo degli spazi museali prevede un fabbisogno totale netto di 5'500 mq, di cui 2'450 mq dedicati agli spazi dell'Istituto e 3'050 mq dedicati agli spazi del Museo, equivalenti indicativamente a una superficie complessiva lorda di 6'700 mq.

Oltre a questi spazi, il programma di gara ha chiesto di considerare anche l'area verde, sia per la fruizione da parte della cittadinanza, sia per lo svolgimento delle attività didattiche del Museo stesso. Sono stati inoltre analizzati i fabbisogni relativi agli accessi, ai posteggi e alle attività logistiche connesse all'attività del Museo (forniture, carico/scarico, ecc.).

<b>Codice</b>	<b>ISTITUTO – destinazione locale</b>	<b>Superfici tot. mq</b>
1	Amministrazione (direzione e uffici)	470
2	Spazi comuni	140
3	Laboratori	80
4	Aule corsi	120
5	Biblioteca	250
6	Officine (preparazione reperti e allestimento mostre)	600
7	Depositi collezioni (collezioni a secco e in liquido)	490
8	Archivi (archivi, depositi e magazzini)	300
9	Locali tecnici	
<b>TOTALE SUPERFICI NETTE ISTITUTO</b>		<b>2450</b>

<b>Codice</b>	<b>MUSEO – destinazione locale</b>	<b>Sup. tot. mq</b>
10	Ingresso, bookshop e caffetteria	350
11	Spazi espositivi (mostre permanenti e temporanee)	2430
12	Spazi per attività didattiche	70
13	Spazi per conferenze ed eventi	200
14	Locali tecnici	
<b>TOTALE SUPERFICI NETTE MUSEO</b>		<b>3050</b>

Va inoltre segnalato che per promuovere ulteriormente la messa in rete del Museo e attivare collaborazioni e cooperazioni in grado di fornire un ulteriore valore aggiunto sono stati considerati anche degli spazi supplementari per la Casa delle Valli (mozione Pini), per attività scolastiche e didattiche (compreso l'istituto scolastico attualmente presente negli edifici) e per l'Ufficio Isole di Brissago.

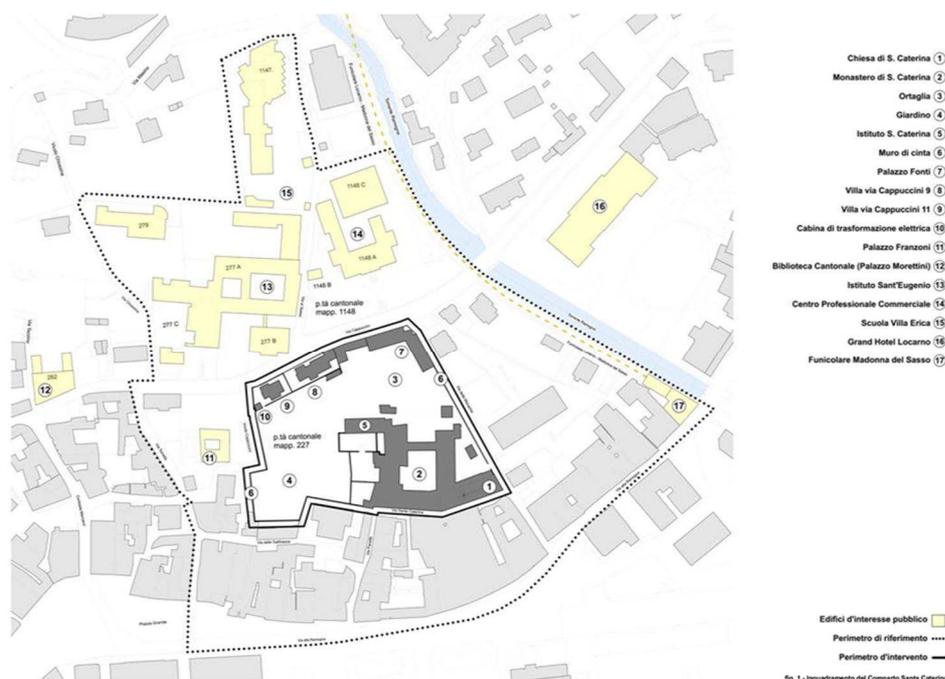


Fig. 2 – Perimetri considerati dal programma dei MSP

### 3.1.2 Tutela cantonale LBC (v. RP 2020, cap. 2.3.2 – pag. 8)

Il complesso del monastero delle suore agostiniane di Santa Caterina a Locarno, un impianto conventuale di carattere urbano, è un esempio unico nel suo genere in Ticino. Gli edifici e gli spazi liberi di pertinenza conservano a tutt'oggi le caratteristiche e il significato originali, nonostante le trasformazioni avvenute nel tempo.

Ai sensi della Legge sulla protezione dei beni culturali (LBC) la protezione quale bene culturale immobile d'interesse cantonale del complesso monastico si estende ai seguenti edifici e manufatti: la chiesa, il monastero, il giardino, l'ortaglia, l'Istituto, come pure gli edifici di servizio annessi, ossia il lavatoio, l'ossario, il deposito, l'edificio rurale e il pollaio e il muro di cinta nella sua totalità.

Non sono compresi nella tutela cantonale gli altri edifici presenti al fondo n. 227, vale a dire Palazzo Fonti, le due ville poste lungo via Cappuccini e la cabina di trasformazione elettrica. Essi figurano nel censimento dei beni culturali del Cantone Ticino. Nell'ambito dell'adozione della variante di Piano regolatore della Città di Locarno riguardante i beni culturali, il Municipio e il Consiglio comunale hanno condiviso l'idea di sospendere la valutazione circa la dignità di protezione locale di questi beni culturali, in attesa delle risultanze degli studi in corso.

### 3.1.3 Aspetti pianificatori (v. RP 2020, cap. 2.3.1 – pag. 7)

L'inserimento del Museo cantonale di storia naturale all'interno del comparto di Santa Caterina ha richiesto un riesame del progetto di revisione del PRP.CS in atto al fine di conformare le esigenze e le aspettative di Cantone e Comune. A tale scopo, il 3 febbraio 2020, il Comune di Locarno ha richiesto formalmente al Dipartimento del territorio - Sezione dello sviluppo territoriale - l'esclusione del fondo n. 227 RFD Locarno dall'iter di approvazione della Variante al PRP.CS; quest'ultimo è attualmente oggetto di un'apposita modifica sulla base delle risultanze dei mandati di studio in parallelo.

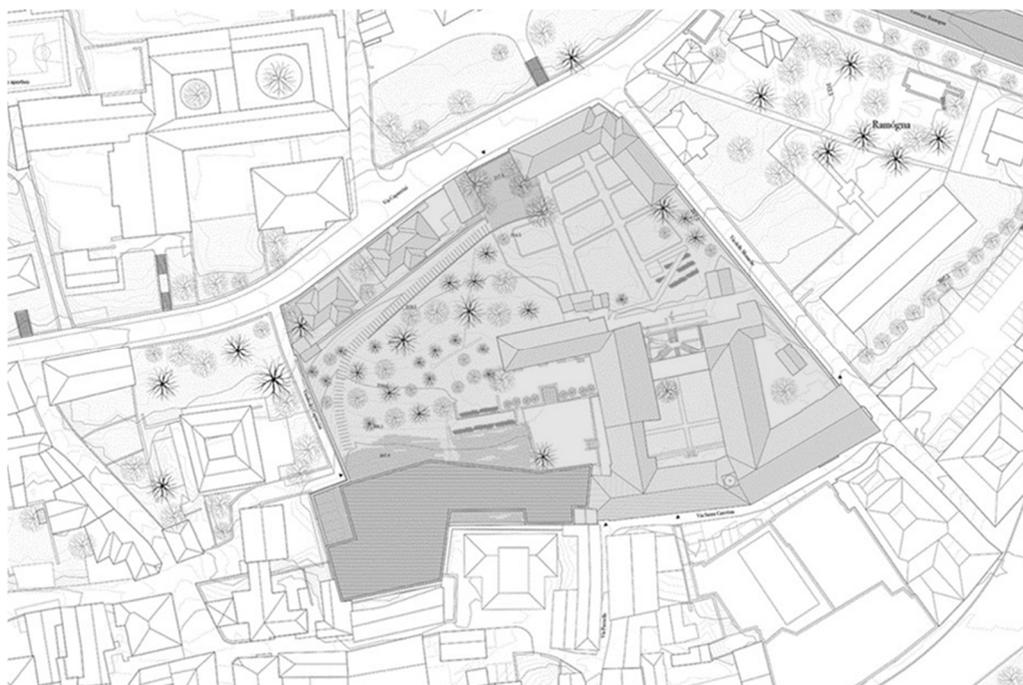
Con risoluzione n. 3500 del 7 luglio 2020, il Consiglio di Stato ha approvato la revisione del Piano regolatore particolareggiato del centro storico, sospendendo la decisione relativa alla destinazione del fondo al mappale n. 227 RFD, in attesa delle conclusioni dell'iter pianificatorio appena avviato.

### 3.2 Conclusioni del mandato di studio (v. RP 2020, cap. 4 – pag. 16)

I quattro partecipanti, attenendosi sostanzialmente alle condizioni poste dal programma di gara, hanno tutti confermato la possibilità d'inserimento della nuova struttura museale all'interno del Comparto, proponendo quattro diverse ipotesi di ubicazione.

I lavori presentati sono scaturiti da un'attenta analisi del territorio, della documentazione di gara e delle necessità espresse dal Committente, rivelatesi particolarmente articolate per la definizione dell'intervento urbanistico e dei suoi contenuti. L'inserimento del nuovo Museo cantonale di storia naturale ha rispettato le costruzioni presenti, individuando soluzioni concrete per lo sviluppo urbanistico del Comparto. Di conseguenza sono state mantenute e valorizzate le caratteristiche storico-culturali e urbanistico-territoriali dell'area conventuale, così come le superfici verdi.

Le quattro ipotesi progettuali proposte hanno portato il Collegio d'esperti a raccomandare all'unanimità, l'ipotesi elaborata dallo Studio d'architettura Guscetti Architetti di Minusio che ha colto le peculiarità del sito e ha delineato una prospettiva efficace per concretizzare le esigenze espresse dal Committente nel programma di gara. La proposta si è dimostrata chiara e misurata, con il pregio di avere una dimensione pragmatica e realistica.



*Fig. 3 – Planimetria ipotesi progettuale raccomandata*

L'approccio progettuale selezionato prevede di insediare il nuovo impianto museale nella zona a sud-ovest del perimetro del sedime, a ridosso del nucleo storico. La volumetria proposta, che vuole dialogare con gli imponenti muri di cinta e con il Monastero, mira a completare il tessuto urbano esistente e a schermare le sottostanti edificazioni, sorte negli ultimi decenni del secolo scorso. Il Museo e il Monastero sono organizzati per generare una struttura unica e aperta in rapporto alla Città.

La soluzione adottata permette di mantenere inalterato il complesso conventuale e il grande spazio vuoto del giardino e dell'ortaglia così come auspicato dal Committente. Le due ville lungo via Cappuccini sono anch'esse mantenute quali superfici di riserva per eventuali esigenze di spazi futuri, così come Palazzo Fonti.

Le superfici disponibili permetteranno di organizzare spazi per la futura Casa delle Valli, per l'Ufficio Isole di Brissago e consentiranno inoltre di avviare ulteriori sinergie con le attività scolastiche e didattiche (con l'Istituto scolastico già presente negli edifici e/o anche con il DFA della SUPSI).

#### **4. COSTI DI COSTRUZIONE (V. RP 2020, CAP. 6 – PAG. 19)**

Nella procedura di mandato di studio in parallelo si sono verificati i costi per la realizzazione della nuova sede del MCSN presso il comparto di Santa Caterina.

La stima dei costi di costruzione si basa sull'ipotesi progettuale presentata dallo Studio d'architettura Guscetti Architetti di Minusio.

##### **4.1 Premessa**

L'ipotesi progettuale prevede l'inserimento dei contenuti museali richiesti nel volume del Monastero (principalmente spazi a carattere amministrativo), esclusa la Chiesa, e nel nuovo volume del Museo (principalmente spazi a carattere espositivo) intervenendo sullo spazio verde per renderlo fruibile al pubblico e accessibile con i mezzi di servizio. La stima dei costi prevede la seguente suddivisione:

- impianto museale;
- sistemazione esterna.

Al riguardo è importante evidenziare come la stima dei costi di costruzione dell'intervento potrebbe subire variazioni in base a specifiche esigenze legate alla conservazione e al restauro del bene culturale in relazione ai contenuti che si intendono inserire.

Nel merito è importante evidenziare che lo Stato dovrà in ogni caso intervenire sul complesso conventuale a prescindere dall'inserimento dei contenuti museali, in quanto nel 2029 la convenzione sottoscritta nel dicembre del 1979 tra Repubblica e Cantone Ticino e Monastero di Santa Caterina in Locarno si estinguerà, liberando di fatto gli spazi attuali che necessiteranno di interventi edili.

L'ipotesi progettuale prevede di mantenere gli edifici civili posti lungo via Cappuccini (Palazzo Fonti e le due ville), destinando le relative superfici ad attività didattiche, a spazi espositivi supplementari indipendenti dal nuovo Museo cantonale di storia naturale o per eventuali esigenze future. La stima dei costi di costruzione di questi edifici è stata trattata separatamente e potrà variare in base ai contenuti che vi saranno inseriti; tale stima non viene tuttavia considerata nel presente messaggio ai fini della richiesta del credito di progettazione per il nuovo Museo cantonale di storia naturale in quanto non vi è una relazione diretta con lo stesso.

La stima dei costi è stata elaborata dallo studio Büro für Bauökonomie di Lucerna. È suddivisa secondo i gruppi di elementi del Codice dei costi di costruzione eCCC-E, e presenta un grado di precisione  $\pm 25\%$ .

##### **4.2 Impianto museale**

L'intervento prevede di organizzare Museo e Monastero in una struttura unica. La stima dei costi non tiene conto degli impianti a uso specifico (CSI) così come non considera la Chiesa di Santa Caterina, non interessata da interventi e attualmente in uno stato discreto di conservazione.

Inoltre suddivide la stima dei costi di costruzione del nuovo volume del Museo in involucro e allestimento, in quanto quest'ultimo dovrà essere oggetto di approfondimento nell'ambito delle strategie espositive che si attueranno.

<b>MONASTERO</b>		
<b>Codice</b>	<b>Designazione secondo eCCC-E</b>	<b>IMPORTO CHF / ±25%</b>
A	Fondo	0.00
B-J+W	Costo di realizzazione – escluso V	5'310'000.00
V	Costi di progettazione	1'005'000.00
Z	Imposta sul valore aggiunto IVA 7.7%	485'000.00
<b>COSTO DELL'INVESTIMENTO – IVA inclusa</b>		<b>6'800'000.00</b>

<b>MUSEO - INVOLUCRO</b>		
<b>Codice</b>	<b>Designazione secondo eCCC-E</b>	<b>IMPORTO CHF / ±25%</b>
A	Fondo	0.00
B-J+W	Costo di realizzazione – escluso V	17'450'000.00
V	Costi di progettazione	4'370'000.00
Z	Imposta sul valore aggiunto IVA 7.7%	1'680'000.00
<b>COSTO DELL'INVESTIMENTO – IVA inclusa</b>		<b>23'500'000.00</b>

<b>MUSEO - ALLESTIMENTO</b>		
<b>Codice</b>	<b>Designazione secondo eCCC-E</b>	<b>IMPORTO CHF / ±25%</b>
A	Fondo	0.00
B-J+W	Costo di realizzazione – escluso V	3'240'000.00
V	Costi di progettazione	475'000.00
Z	Imposta sul valore aggiunto IVA 7.7%	285'000.00
<b>COSTO DELL'INVESTIMENTO – IVA inclusa</b>		<b>4'000'000.00</b>

### 4.3 Sistemazione esterna

La stima dei costi di costruzione considera la riqualifica dell'intera area verde da destinarsi a spazi espositivi esterni del Museo e a spazio pubblico fruibile dall'esterno. La stima considera anche la formazione della rampa di accesso da via Cappuccini.

<b>SISTEMAZIONE ESTERNA</b>		
<b>Codice</b>	<b>Designazione secondo eCCC-E</b>	<b>IMPORTO CHF / ±25%</b>
A	Fondo	0.00
B-J+W	Costo di realizzazione – escluso V	1'285'000.00
V	Costi di progettazione	295'000.00
Z	Imposta sul valore aggiunto IVA 7.7%	120'000.00
<b>COSTO DELL'INVESTIMENTO – IVA inclusa</b>		<b>1'700'000.00</b>

#### **4-4 Tetto massimo di spesa**

Il costo totale dell'investimento ±25% per la realizzazione del nuovo Museo cantonale di storia naturale, in base all'ipotesi progettuale elaborata dallo Studio d'architettura Guscetti Architetti di Minusio, è riportato nella tabella sottostante.

<b>MUSEO CANTONALE DI STORIA NATURALE</b>	
<b>Designazione secondo eCCC-E</b>	<b>IMPORTO CHF / ±25%</b>
Monastero	6'800'000.00
Museo - involucro	23'500'000.00
Museo - allestimento	4'000'000.00
Sistemazione esterna	1'700'000.00
<b>TOTALE COSTO DELL'INVESTIMENTO – IVA inclusa</b>	<b>36'000'000.00</b>
<b>TETTO MASSIMO DI SPESA +25% - IVA inclusa</b>	<b>45'000'000.00</b>

Tenendo conto di quanto sopra, il tetto massimo di spesa per la realizzazione del nuovo Museo cantonale di storia naturale ammonta a: **CHF 45'000'000.00** (IVA 7.7% compresa).

#### **5. CREDITO DI PROGETTAZIONE (V. RP 2020, CAP. 6.6 – PAG. 23)**

Il costo della progettazione oggetto di questo messaggio comprende le spese relative il concorso di architettura con i rispettivi montepremi e le prestazioni dei diversi progettisti fino alla fase 5.51 "Progetto esecutivo" definita dalla norma SIA 112 (equivalente della fase 4.51 della SIA 102), riferiti alla realizzazione del nuovo Museo, esclusa la direzione lavori.

In un'ottica sostenibile e con un approccio globale all'intero comparto, nel costo di progettazione è stata inclusa anche l'analisi della destinazione d'uso degli altri edifici di proprietà dello Stato (Palazzo Fonti e le due ville) per eventuali futuri sviluppi.

<b>PROGETTAZIONE</b>		
<b>Codice</b>	<b>Designazione secondo eCCC-E</b>	<b>IMPORTO CHF / ±25%</b>
V	Concorso	400'000.00
V	Supporto al Committente	250'000.00
V	Progettazione MCSN	6'145'000.00
V	Analisi destinazione d'uso edifici esistenti	300'000.00
Z	Imposta sul valore aggiunto IVA 7.7%	545'000.00
<b>COSTO DELLA PROGETTAZIONE – IVA inclusa</b>		<b>7'640'000.00</b>
<b>COSTO DELLA PROGETTAZIONE +25% – IVA inclusa</b>		<b>9'550'000.00</b>

Il credito oggetto del presente messaggio governativo per la progettazione della nuova sede del Museo cantonale di storia naturale è di CHF 9'550'000.- (IVA 7.7% compresa).

#### **6. TEMPISTICA** (V. RP 2020, CAP. 7 – PAG. 24)

Di seguito è indicata la tempistica prevista per la progettazione e la realizzazione della nuova sede del Museo cantonale di storia naturale di Locarno. La stessa è stata approvata dal Comitato guida il 4 dicembre 2019, confermata nella riunione del 20 agosto 2020, e ha carattere predittivo, dal momento che non tiene conto di eventuali ritardi che potrebbero generarsi nel corso della procedura di variante del Piano regolatore particolareggiato del Centro storico di Locarno.

Fase SIA 112	Attività	Tempo necessario	Da
21 Definizione del progetto	Presentazione del messaggio per la richiesta del credito per il Concorso di architettura e per la progettazione		Dicembre 2020
22 Scelta dei mandatarî	Fase di concorso e mandati di progettazione (Bando giuria / Rapporto della giuria / Soluzione progettuale / Scelta mandatarî)	12 mesi	Dall'approvazione del Decreto legislativo relativo al credito di progettazione
31 Progetto di Massima 32 Progetto definitivo 33 Procedura d'approvazione 41 Appalti	Progettazione e procedura d'appalto	24 mesi	Dalla conferma del Consiglio di Stato della decisione della giuria

51 Progetto esecutivo	Progettazione esecutiva e presentazione del messaggio di richiesta del credito di costruzione		
52 Esecuzione	Realizzazione, presa in consegna e messa in esercizio dell'opera	42 mesi	Dall'approvazione del Decreto legislativo relativo al credito di costruzione

La data di consegna e messa in esercizio del nuovo Museo è dunque stimata per la fine del 2027. Per la realizzazione della nuova sede del Museo cantonale di storia naturale citata nel presente messaggio verrà presentata una richiesta di credito separata.

## **7. ANALISI DEI RISCHI (V. RP 2020, CAP. 8 – PAG. 24)**

I rischi inerenti l'inserimento del Museo cantonale di storia naturale all'interno del comparto di Santa Caterina sono stati considerati attraverso un'analisi degli stessi. La procedura scelta per svolgere l'approfondimento progettuale relativo all'inserimento in oggetto – vedasi il mandato di studio in parallelo - ha permesso di attenuare gli eventuali rischi tramite l'adozione di una serie di misure; misure che la proposta progettuale raccomandata dal Collegio d'esperti ha tenuto in considerazione in modo efficace riducendo a medio-basso il grado di rischio per le voci esaminate.

Il coinvolgimento di tutti gli attori, il sostegno della città di Locarno e della Regione sono indispensabili per raggiungere gli obiettivi prefissati e contenere i tempi di realizzazione.

## **8. ATTI PARLAMENTARI**

### **8.1 Mozione n. 1471 del 9 marzo 2020 di Nicola Pini e cofirmatari "Museo di storia naturale e Casa delle Valli a Locarno"**

#### **Contenuti della mozione**

I deputati cofirmatari chiedono al Consiglio di Stato di valutare e approfondire, insieme agli attori del caso, la possibilità di abbinare al nuovo Museo di storia naturale, nello stesso comparto, anche una Casa delle Valli che integri e valorizzi il territorio e in particolare le Valli del Locarnese.

#### **Risposta alla mozione**

Nell'ambito degli obiettivi prefissati dai mandati di studio in parallelo (MSP), atti alla definizione dei parametri pianificatori della variante di PR necessaria alla realizzazione del nuovo Museo, si è ritenuto fosse un'opportunità interessante considerare la nuova esigenza della Casa delle Valli nello sviluppo dei MSP stessi. È dunque stato esaminato lo studio di fattibilità della Casa delle Valli a Locarno, allestito nella primavera del 2018 da un Gruppo di lavoro costituito all'interno dell'Ente Regionale di sviluppo e che prevedeva uno spazio aperto al pubblico di circa 70 mq quale "vetrina" promozionale di cultura, paesaggio e prodotti delle valli del Locarnese. Ritenendo limitante la promozione delle sole valli del Locarnese rispetto a una visione che si estendesse all'intero territorio cantonale, si è

ipotizzato che la Casa delle Valli potesse fungere da spazio divulgativo a carattere didattico-culturale, basato su una forma di comunicazione innovativa (così come auspicato dalla mozione) in cui le valli del Ticino verrebbero presentate all'interno di uno spazio multimediale (con installazioni video, audio, ecc.), affiancato da uno spazio espositivo temporaneo in cui le stesse, a rotazione, potrebbero presentarsi.

In questa fase, la definizione dei termini plano-volumetrici è stata pertanto integrata nei MSP in modo teorico, sulla base di valori stimati che considerano una superficie di 70 mq per lo spazio multimediale, una superficie di 80 mq per lo spazio espositivo temporaneo, unitamente a una superficie di 50 mq per il deposito (ev. all'esterno del comparto). La procedura riprenderebbe quanto già attuato per i contenuti scolastici, i quali sono stati inseriti nel programma di gara all'interno degli "spazi che eccederanno a seguito dell'organizzazione del programma museale richiesto [...]", chiedendo nel contempo "l'ottimizzazione dello sfruttamento delle superfici per collocare sia i contenuti museali, sia i contenuti scolastici, nonché una riflessione sulle relazioni che questi ultimi potranno intessere con il programma museale ed il contesto urbano circostante [...]".

Non è stato tuttavia possibile integrare i contenuti della Casa delle Valli nel Programma di gara, dal momento che quest'ultimo era già stato trasmesso ai Gruppi invitati, ai quali sono stati trasmessi i contenuti, nella forma sopra descritta, in occasione del forum di avvio tenutosi il 22 aprile 2020. A differenza di quanto stabilito per gli spazi scolastici, i contenuti della Casa delle Valli potranno essere realizzati sia negli edifici esistenti che nei nuovi.

Per i motivi esposti lo scrivente Consiglio accoglie la proposta della mozione, e integrerà la valutazione degli spazi per la Casa delle Valli nella progettazione della nuova sede del Museo cantonale di storia naturale.

## **8.2 Mozione n. 1545 del 21 settembre 2020 di Sara Imelli e cofirmatari "Riesamina della proposta di Faido quale sede del Museo cantonale di storia naturale"**

### **Contenuti della mozione**

In riferimento alla decisione presa dal Consiglio di Stato nel dicembre del 2017 di trasferire il Museo cantonale di storia naturale da Lugano a Locarno, la mozione chiede che il Governo torni a esaminare la proposta inoltrata nel settembre del 2016 dal Comune di Faido, presentando a breve un'analisi comparativa fra le due varianti (Faido e Locarno). La richiesta si basa sul fatto che, a detta dei mozionanti, non vi sono stati a suo tempo dei "veri sopralluoghi" volti a valutare gli stabili di Faido e si afferma dunque che "il Gran Consiglio deve avere la possibilità di poter scegliere fra due opzioni formulate sulla base di criteri di valutazione analoghi".

### **Risposta alla mozione**

La decisione presa a suo tempo da parte del Governo sulla base di criteri tecnico-pianificatori e strategico-geografici, è stata attentamente ponderata nell'ottica di identificare la collocazione più idonea per il Museo. Questo è avvenuto tenendo conto di una pluralità di aspetti, tra i quali la conservazione e la riqualifica di un importante comparto di proprietà dello Stato dal valore storico - culturale considerevole, e nel contempo rendendo fruibile al pubblico un incantevole e suggestivo spazio verde, in centro città che gode di un'ottima accessibilità.

Le nove ubicazioni (AIL-Lugano, Balerna, Bellinzona, Claro, Faido, Losone, Lugano, Locarno, Comparto di Santa Caterina, e Scuola media di Viganello) sono state valutate attraverso un'analisi comparativa, che ha ponderato:

- idoneità strategiche (quali ad esempio un comparto di proprietà dello Stato che contempla una superficie verde in centro città di 10'000 mq, oggi non accessibile; sono inoltre stati considerati la possibilità di messa in rete con istituzioni scientifiche e socio-culturali analoghe e il bacino di utenza ecc.);
- idoneità paesaggistiche (un aspetto estremamente significativo e rilevante è costituito dal potenziale di valorizzazione e di riqualifica di un comparto dall'incommensurabile valore storico-culturale in centro città e di fatto l'inserimento nel tessuto urbano grazie a un'ottima accessibilità a scala locale con mezzi pubblici o privati, ecc.);
- idoneità pianificatorie (oltre alle possibilità edificatorie attuali e potenziali è stata valutata l'adattabilità/conformità al PR in vigore);
- idoneità infrastrutturali e architettoniche (superficie utile lorda - SUL - esistente, in particolare la tipologia e la possibilità di futuri ampliamenti, nonché la qualità e la fruibilità degli spazi esterni ecc.);
- con considerazioni di massima di costi di investimento e tempi di realizzazione.

Sulla base del *“Rapporto analisi idoneità paesaggistiche, pianificatorie, infrastrutturali e architettoniche delle candidature”*, del 30 novembre 2017 allestito dal Gruppo di lavoro e *sulla base delle successive decisioni del CdS* (NaP n. 149/2017 - 20 dicembre 2017, RG n. 596 - 6 febbraio 2019) riteniamo che la scelta operata sia corretta e quindi da confermare.

Richiamiamo a tale riguardo quanto affermato dal Consiglio di Stato il 19 febbraio 2020 nel contesto della risposta all'interrogazione n. 209.19 del 9 dicembre 2019 dal titolo *“Trasloco del Museo cantonale di storia naturale”*, di Diana Tenconi e cofirmatari: *“L'interesse per l'inserimento di una struttura pubblica come il Museo nell'area prescelta, si deve alla posizione centrale rispetto alla Città, alla presenza di corpi di fabbrica esistenti utilizzabili a tale fine e di possibili superfici disponibili per nuove edificazioni. Inoltre permetterebbe di valorizzare e riqualificare il comparto e di considerare l'apertura al pubblico di un'importante area di Locarno ora preclusa”*. Sempre in questa sede è stato sottolineato come l'opzione di Santa Caterina a Locarno offrisse i maggiori vantaggi in vista della realizzazione di *“una nuova struttura museale d'interesse scientifico, culturale e turistico, in grado di produrre vantaggiosi impulsi anche di natura urbanistica”*. Dopo aver ricordato alcuni degli aspetti che rendono il comparto prescelto attrattivo - tra cui fattori ottimali in termini di accessibilità e bacino di utenza - si affermava che: *“l'ubicazione garantisce la possibilità di realizzare un museo 'secondo i dettami della moderna museografia', offre un ottimo accesso e buoni collegamenti”*.

Sia la citata risposta all'interrogazione sia il dossier per i media (che accompagnava il Comunicato stampa del 21 dicembre 2017), ricordavano inoltre che: *“tutti i musei di storia naturale in Svizzera (ma anche all'estero) sono ubicati nei maggiori centri dei rispettivi Cantoni, se non nelle capitali stesse, in quanto nei grossi centri le possibilità di collaborazioni con altre istituzioni e quindi le possibilità di fare sistema sono indiscutibilmente superiori ai centri minori. Ciò è molto importante per garantire il successo dell'istituzione sul lungo termine, e garantirle anche una parziale autonomia anche dal profilo finanziario”*.

L'opzione di Locarno offre dunque, anche in questo senso, maggiori garanzie.

Si sottolinea inoltre che dalla decisione del 2017 ad oggi sono stati compiuti importanti passi come illustrato nel dettaglio dal *Rapporto di programmazione e di studio preliminare* del 31 ottobre 2020. Ricordiamo inoltre che oltre all'impegno e alle attività svolte all'interno dell'Amministrazione cantonale con la RG n. 596 - 6 febbraio 2019 il Consiglio di Stato ha concesso un credito di CHF 500'000.00 per l'elaborazione dei mandati di studio in parallelo, comprensivo del credito già stanziato con RG n. 1966 del 3 maggio 2017 di CHF 150'000.00).

Il Consiglio di Stato attribuisce pari rilevanza alle varie regioni del Ticino, ricordando l'importanza di una visione che sappia guardare al Cantone nel suo insieme, tenendo conto delle peculiarità delle sue regioni e del contributo che ciascuna di esse è in grado di offrire. La Leventina è in questo senso una realtà in cui sono in corso investimenti importanti. Ricordiamo per esempio: a recente posa della prima pietra del Centro di controllo veicoli pesanti (CCVP) e dell'area multiservizi a Giornico, per i quali è stato concesso un credito di 250 milioni di franchi; il progetto della nuova centrale del Ritom che prevede anch'esso un investimento di 250 milioni di franchi; il progetto di secondo tubo della galleria autostradale del San Gottardo con la copertura dell'accesso ad Airola fortemente sostenuta dal Cantone; la Nuova Valascia come pure l'inserimento del comparto dell'ex Monteforno di Bodio-Giornico nel Piano direttore cantonale quale polo di sviluppo economico. Si tratta di investimenti che porteranno posti di lavoro e indotti e che dimostrano un impegno concreto del Cantone nei confronti della Leventina, del suo sviluppo e della sua promozione.

In conclusione e alla luce di quanto esposto, con questo messaggio il Governo conferma la scelta fatta e non ritiene necessari e opportuni ulteriori approfondimenti in merito all'ubicazione del futuro Museo del territorio. La decisione di trasferire il Museo cantonale di storia naturale a Locarno è stata presa nel 2017 sulla base di considerazioni e verifiche ponderate e comprovate dagli approfondimenti eseguiti nel frattempo sul progetto e trova ulteriore conferma nella recente acquisizione da parte del Cantone delle Isole di Brissago (di fatto già in rete con il Museo cantonale di storia naturale sotto lo stesso Dipartimento) e negli sviluppi a favore del trasporto pubblico che miglioreranno (in termini di tempi e frequenza) l'accessibilità alla Città.

In virtù di quanto esposto il Consiglio di Stato invita il Gran Consiglio a non aderire alla mozione.

## **9. PROGRAMMA DI LEGISLATURA**

### **9.1 Relazioni con il programma di legislatura 2019-2023**

Gli investimenti previsti con questo messaggio sono coerenti con la decisione dello scrivente Consiglio di Stato del dicembre 2017 di trasferire il Museo Cantonale di Storia Naturale dalla sede di Lugano al comparto di Santa Caterina a Locarno, nonché con gli indirizzi generali definiti all'obiettivo 10 del programma di legislatura 2019-2023 "Riquilibrare il territorio costruito, valorizzare il paesaggio, conservare il patrimonio, favorire la biodiversità", al fine di preservare le componenti paesaggistiche, naturalistiche e culturali del nostro territorio.

### **9.2 Collegamenti con il Piano finanziario degli investimenti**

Nel Piano finanziario, l'onere per la progettazione e costruzione è indicato nel settore 51 "Protezione del territorio", alla posizione 515 denominato "Locarno: Museo storia naturale – nuova sede", collegata agli elementi per le uscite WBS 941 59 6070.

### **9.3 Effetti finanziari**

- a) spese d'investimento: CHF 36.0 mio previsti a piano finanziario degli investimenti;
- b) conseguenze sul personale: nessuna;
- c) conseguenze per i Comuni: nessuna.

Lo stanziamento del credito proposto con l'allegato decreto legislativo richiede l'approvazione da parte della maggioranza assoluta dei membri del Gran Consiglio (cfr. art. 5 cpv. 3 Legge sulla gestione e sul controllo finanziario dello Stato del 20 gennaio 1986).



*Fig. 4 – Veduta da nord: parte del giardino e del complesso conventuale*

## 10. CONCLUSIONI

Sulla base delle informazioni e motivazioni riportate, invitiamo il Parlamento ad approvare il messaggio per la richiesta di un credito di CHF 9'550'000.- per la progettazione della nuova sede del Museo cantonale di storia naturale a Locarno.

Si segnala in particolare che questo intervento permette la conservazione e la riqualifica di una proprietà dello Stato, attraverso il risanamento sostenibile di un comparto pregiato dal profilo storico-culturale e unico nel suo genere in Ticino; offrendo nel contempo al pubblico uno straordinario spazio verde qualificato di oltre 10'000 mq (superficie maggiore di Piazza Grande) in centro città ottimamente integrato nella rete di istituti ed enti con attività analoghe e facilmente accessibile con i mezzi pubblici e privati, a piedi o in bicicletta.

L'ipotesi progettuale raccomandata fornisce un concetto urbanistico organico e gli elementi necessari alla Città di Locarno per concretizzare la modifica del PR Particolareggiato del Centro Storico PRP-CS; contemporaneamente essa identifica le basi indispensabili per la preparazione e l'allestimento del concorso d'architettura che prenderà avvio con l'approvazione del credito stanziato per la progettazione.

Questa operazione di riqualifica si situa nel solco di una gestione sostenibile delle proprietà dello Stato con la riconversione del complesso conventuale – sul quale si dovrà comunque intervenire a prescindere dall'inserimento dei contenuti museali, in quanto nel 2029 la convenzione sottoscritta nel dicembre del 1979 tra Repubblica e Cantone Ticino e Monastero di Santa Caterina in Locarno si estinguerà, liberando di fatto gli spazi attuali che necessiteranno ad ogni modo di interventi edili – e un uso oculato delle risorse.

Con il presente messaggio (cfr. punto 3. Atti parlamentari) si dà pure riscontro alle due mozioni:

- mozione n. 1471 del 9 marzo 2020 di Nicola Pini e cofirmatari "Museo di storia naturale e Casa delle Valli a Locarno": esprimendo un preavviso positivo sull'iniziativa in questione e con l'intenzione di integrare la valutazione e la pianificazione degli spazi per la Casa delle Valli nella progettazione della nuova sede del Museo cantonale di storia naturale;
- mozione n. 1545 del 21 settembre 2020 di Sara Imelli e cofirmatari "Riesamina della proposta di Faido quale sede del Museo cantonale di storia naturale": esprimendo un preavviso negativo sulla base degli argomenti esposti in precedenza.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, Norman Gobbi

Il Cancelliere, Arnoldo Coduri

Disegno di

## **DECRETO LEGISLATIVO**

**concernente la concessione di un credito di 9'550'000 franchi per la progettazione della nuova sede del Museo cantonale di storia naturale**

IL GRAN CONSIGLIO  
DELLA REPUBBLICA E CANTONE TICINO

visto il messaggio 2 dicembre 2020 n. 7940 del Consiglio di Stato,

**d e c r e t a :**

### **Articolo 1**

È stanziato un credito di 9'550'000 franchi per la progettazione della nuova sede del Museo cantonale di storia naturale a Locarno.

### **Articolo 2**

Il credito è iscritto al conto degli investimenti del Dipartimento delle finanze e dell'economia, Sezione della logistica.

### **Articolo 3**

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto legislativo è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi ed entra in vigore immediatamente.

## **Richiesta di un credito di CHF 9'550'000.- per la progettazione della nuova sede del Museo cantonale di storia naturale a Locarno**

Signor Presidente,  
signore e signori deputati,

vi sottoponiamo per esame e approvazione la richiesta di un credito di CHF 9'550'000.- per la progettazione della nuova sede del Museo cantonale di storia naturale a Locarno.

### **1. INTRODUZIONE**

A fine 2017 il Consiglio di Stato ha deciso di trasferire il Museo cantonale di storia naturale dalla sua attuale ubicazione presso il Palazzetto delle scienze di Lugano al comparto Santa Caterina in Via delle Monache in centro a Locarno. Tale scelta in linea con le passate decisioni governative, che già avevano individuato nel Locarnese la destinazione della struttura museale è avvenuta tenendo conto di una pluralità di aspetti, tra i quali la conservazione e la riqualifica di un importante comparto di proprietà dello Stato, l'ottima accessibilità e la possibilità di messa in rete con istituzioni scientifiche e socio-culturali analoghe.

Al fine di approfondire tale scelta, di verificare costi di investimento e tempi di realizzazione, di identificare soluzioni urbanistiche e pianificatorie consone e qualificanti per l'inserimento del Museo cantonale di storia naturale nel Comparto di Santa Caterina, la Sezione della Logistica - come da Regolamento SIA 143 e su mandato del Consiglio di Stato (Risoluzione governativa n. 596 del 6 febbraio 2019) - ha avviato la procedura di mandato di studio in parallelo.

Le proposte scaturite hanno affrontato con originalità e competenza il tema, confermando la possibilità d'inserimento della nuova struttura museale all'interno del Comparto, proponendo quattro diverse ipotesi di ubicazione con riflessioni e soluzioni alternative tra loro.

L'ipotesi progettuale raccomandata fornisce un concetto urbanistico organico e gli elementi necessari per concretare la modifica del PR Particolareggiato del Centro Storico PRP-CS per il fondo n. 227 RFD Locarno. Contemporaneamente essa identifica le basi indispensabili per la preparazione e l'allestimento del concorso di progettazione, il cui credito è oggetto del presente messaggio.

Creando un connubio fertile ed efficace tra storia, cultura, scienza e natura, questa operazione di riqualifica, straordinaria nel suo genere, si situa nel solco di una gestione sostenibile delle proprietà dello Stato, con la riconversione del complesso conventuale e un uso oculato delle risorse.

L'allegato *Rapporto di programmazione e studio preliminare* del 10 novembre 2020 (*RP 2020*) costituisce parte integrante del presente messaggio; pertanto in questa sede ci si

limiterà a illustrare gli elementi principali della procedura svolta e a rispondere alle due mozioni pendenti (mozione n. 1471 del 9 marzo 2020 di Pini Nicola e mozione n. 1545 del 21 settembre 2020 di Imelli Sara).

## 2. COMPARTO DI SANTA CATERINA (V. RP 2020, CAP. 2.2 – PAG. 5)



*Fig. 1 – Il comparto di Santa Caterina a Locarno*

Il comparto occupa il sedime al fondo n. 227 di Locarno, una superficie in declivio di 11'490 mq di proprietà della Repubblica e Cantone Ticino.

Esso è parte di un contesto particolarmente favorevole e pregiato, contraddistinto da una importante concentrazione abitativa e da una considerevole affluenza turistica, dovuta a una realtà paesaggistica di rara bellezza, cui si aggiunge un ricco ventaglio di proposte culturali, tra cui spicca ad esempio il FilmFestival.

Ubicato in prossimità di spazi d'interesse pubblico, quali Piazza Grande e Parco Balli, e vicino alle principali infrastrutture di accesso e di trasporto, quali la stazione ferroviaria FFS e l'autosilo di Largo Zorzi, il sedime confina con le vie del nucleo storico: via Cappuccini a nord, via delle Monache a est, via Santa Caterina e via Pannelle a sud, vicolo Cappuccini a ovest. A monte sorgono tre comparti scolastici: il CPC - Centro Professionale Commerciale, di proprietà della Repubblica e Cantone Ticino, l'Istituto Sant'Eugenio e la Scuola Villa Erica. Il comparto di Santa Caterina è costituito da una serie di edifici che si dispongono marginalmente lungo il perimetro dell'alto muro di cinta conventuale, che racchiude un'ampia area verde (giardino e ortaglia) all'interno della quale sono disseminati alcuni piccoli edifici accessori destinati al sostentamento della comunità monastica. Il complesso monastico è composto dalla chiesa di Santa Caterina, il monastero delle suore agostiniane, il giardino delle monache, l'ortaglia, l'Istituto Santa Caterina e alcuni edifici accessori. Esso è circondato da un alto e possente muro, realizzato in gran parte in pietrame naturale. A settentrione, al di fuori delle mura, ma ancora sul sedime appartenente al comparto, si trovano alcuni edifici civili: Palazzo Fonti, due ville e una cabina di trasformazione elettrica.

<b>FONDO n. 227 RFD – LOCARNO</b>			
<b>Sigla</b>	<b>Definizione</b>	<b>Quantità</b>	<b>Unità</b>
<b>SF</b>	<b>Superficie del fondo</b>	<b>11'490</b>	<b>mq</b>
<b>SE</b>	<b>Superficie edificata fuori terra – situazione attuale</b>	<b>2'957</b>	<b>mq</b>
	Monastero – inclusi Chiesa e Istituto	2'048	mq
	Lavatoio	55	mq
	Deposito	33	mq
	Edificio rurale	68	mq
	Palazzo Fonti	374	mq
	Villa – Cappuccini 9	257	mq
	Villa – Cappuccini 11	95	mq
	Cabina di trasformazione elettrica	27	mq
<b>SLE</b>	<b>Superficie libera<sup>4</sup> esterna</b>	<b>8'533</b>	<b>mq</b>

Per i suoi valori storici, artistici, architettonici e urbanistici, con particolare considerazione della singolarità dell'impianto urbano, dell'essenzialità degli spazi di pertinenza e della semplicità architettonica degli edifici conventuali, il comparto ha un obiettivo di salvaguardia A (conservazione della sostanza) nell'Inventario federale degli insediamenti svizzeri da proteggere (ISOS).

### **3. MANDATO DI STUDIO IN PARALLELO (v. RP 2020, CAP. 3 – PAG. 10)**

La procedura del mandato di studio in parallelo ha permesso di prendere in considerazione la tutela dell'intero complesso secondo i disposti della Legge sulla protezione dei beni culturali (LBC), le sue relazioni con il contesto, le specificità tecniche, funzionali e dimensionali del nuovo Museo cantonale di storia naturale, e in particolare di affrontare sin da subito le tematiche pianificatorie, coinvolgendo il Comune di Locarno, al fine di avviare la procedura di variante di Piano Regolatore Particolareggiato del Centro Storico PRP-CS per il fondo n. 227 RFD Locarno.

I partecipanti invitati, rispondenti ai requisiti richiesti dal Committente, sono stati i seguenti:

- Guscetti Architetti, Minusio
- Inches Geleta Architetti, Locarno
- Ivano Gianola Architetto, Mendrisio
- :mlzd Architekten, Bienne

La formalizzazione dei partecipanti invitati è avvenuta con RG n. 1138 – 4 marzo 2020 nel cui ambito si è proceduto anche all'approvazione del programma di gara dei mandati di studio in parallelo.

#### **3.1 Gli elementi di riferimento**

##### **3.1.1 Spazi museali (v. RP 2020, cap. 3.4.2 – pag. 12)**

Il programma per lo sviluppo degli spazi museali prevede un fabbisogno totale netto di 5'500 mq, di cui 2'450 mq dedicati agli spazi dell'Istituto e 3'050 mq dedicati agli spazi del Museo, equivalenti indicativamente a una superficie complessiva lorda di 6'700 mq.

Oltre a questi spazi, il programma di gara ha chiesto di considerare anche l'area verde, sia per la fruizione da parte della cittadinanza, sia per lo svolgimento delle attività didattiche del Museo stesso. Sono stati inoltre analizzati i fabbisogni relativi agli accessi, ai posteggi e alle attività logistiche connesse all'attività del Museo (forniture, carico/scarico, ecc.).

<b>Codice</b>	<b>ISTITUTO – destinazione locale</b>	<b>Superfici tot. mq</b>
1	Amministrazione (direzione e uffici)	470
2	Spazi comuni	140
3	Laboratori	80
4	Aule corsi	120
5	Biblioteca	250
6	Officine (preparazione reperti e allestimento mostre)	600
7	Depositi collezioni (collezioni a secco e in liquido)	490
8	Archivi (archivi, depositi e magazzini)	300
9	Locali tecnici	
<b>TOTALE SUPERFICI NETTE ISTITUTO</b>		<b>2450</b>

<b>Codice</b>	<b>MUSEO – destinazione locale</b>	<b>Sup. tot. mq</b>
10	Ingresso, bookshop e caffetteria	350
11	Spazi espositivi (mostre permanenti e temporanee)	2430
12	Spazi per attività didattiche	70
13	Spazi per conferenze ed eventi	200
14	Locali tecnici	
<b>TOTALE SUPERFICI NETTE MUSEO</b>		<b>3050</b>

Va inoltre segnalato che per promuovere ulteriormente la messa in rete del Museo e attivare collaborazioni e cooperazioni in grado di fornire un ulteriore valore aggiunto sono stati considerati anche degli spazi supplementari per la Casa delle Valli (mozione Pini), per attività scolastiche e didattiche (compreso l'istituto scolastico attualmente presente negli edifici) e per l'Ufficio Isole di Brissago.



Fig. 2 – Perimetri considerati dal programma dei MSP

### 3.1.2 Tutela cantonale LBC (v. RP 2020, cap. 2.3.2 – pag. 8)

Il complesso del monastero delle suore agostiniane di Santa Caterina a Locarno, un impianto conventuale di carattere urbano, è un esempio unico nel suo genere in Ticino. Gli edifici e gli spazi liberi di pertinenza conservano a tutt'oggi le caratteristiche e il significato originali, nonostante le trasformazioni avvenute nel tempo.

Ai sensi della Legge sulla protezione dei beni culturali (LBC) la protezione quale bene culturale immobile d'interesse cantonale del complesso monastico si estende ai seguenti edifici e manufatti: la chiesa, il monastero, il giardino, l'ortaglia, l'Istituto, come pure gli edifici di servizio annessi, ossia il lavatoio, l'ossario, il deposito, l'edificio rurale e il pollaio e il muro di cinta nella sua totalità.

Non sono compresi nella tutela cantonale gli altri edifici presenti al fondo n. 227, vale a dire Palazzo Fonti, le due ville poste lungo via Cappuccini e la cabina di trasformazione elettrica. Essi figurano nel censimento dei beni culturali del Cantone Ticino. Nell'ambito dell'adozione della variante di Piano regolatore della Città di Locarno riguardante i beni culturali, il Municipio e il Consiglio comunale hanno condiviso l'idea di sospendere la valutazione circa la dignità di protezione locale di questi beni culturali, in attesa delle risultanze degli studi in corso.

### 3.1.3 Aspetti pianificatori (v. RP 2020, cap. 2.3.1 – pag. 7)

L'inserimento del Museo cantonale di storia naturale all'interno del comparto di Santa Caterina ha richiesto un riesame del progetto di revisione del PRP.CS in atto al fine di conformare le esigenze e le aspettative di Cantone e Comune. A tale scopo, il 3 febbraio 2020, il Comune di Locarno ha richiesto formalmente al Dipartimento del territorio - Sezione dello sviluppo territoriale - l'esclusione del fondo n. 227 RFD Locarno dall'iter di approvazione della Variante al PRP.CS; quest'ultimo è attualmente oggetto di un'apposita modifica sulla base delle risultanze dei mandati di studio in parallelo.

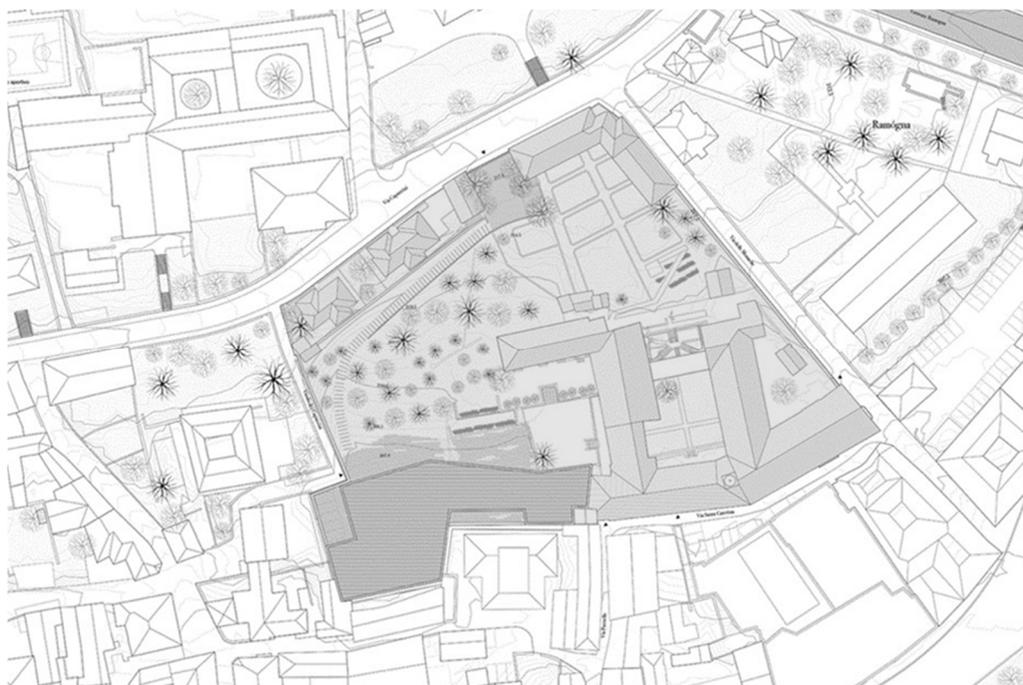
Con risoluzione n. 3500 del 7 luglio 2020, il Consiglio di Stato ha approvato la revisione del Piano regolatore particolareggiato del centro storico, sospendendo la decisione relativa alla destinazione del fondo al mappale n. 227 RFD, in attesa delle conclusioni dell'iter pianificatorio appena avviato.

### 3.2 Conclusioni del mandato di studio (v. RP 2020, cap. 4 – pag. 16)

I quattro partecipanti, attenendosi sostanzialmente alle condizioni poste dal programma di gara, hanno tutti confermato la possibilità d'inserimento della nuova struttura museale all'interno del Comparto, proponendo quattro diverse ipotesi di ubicazione.

I lavori presentati sono scaturiti da un'attenta analisi del territorio, della documentazione di gara e delle necessità espresse dal Committente, rivelatesi particolarmente articolate per la definizione dell'intervento urbanistico e dei suoi contenuti. L'inserimento del nuovo Museo cantonale di storia naturale ha rispettato le costruzioni presenti, individuando soluzioni concrete per lo sviluppo urbanistico del Comparto. Di conseguenza sono state mantenute e valorizzate le caratteristiche storico-culturali e urbanistico-territoriali dell'area conventuale, così come le superfici verdi.

Le quattro ipotesi progettuali proposte hanno portato il Collegio d'esperti a raccomandare all'unanimità, l'ipotesi elaborata dallo Studio d'architettura Guscetti Architetti di Minusio che ha colto le peculiarità del sito e ha delineato una prospettiva efficace per concretizzare le esigenze espresse dal Committente nel programma di gara. La proposta si è dimostrata chiara e misurata, con il pregio di avere una dimensione pragmatica e realistica.



*Fig. 3 – Planimetria ipotesi progettuale raccomandata*

L'approccio progettuale selezionato prevede di insediare il nuovo impianto museale nella zona a sud-ovest del perimetro del sedime, a ridosso del nucleo storico. La volumetria proposta, che vuole dialogare con gli imponenti muri di cinta e con il Monastero, mira a completare il tessuto urbano esistente e a schermare le sottostanti edificazioni, sorte negli ultimi decenni del secolo scorso. Il Museo e il Monastero sono organizzati per generare una struttura unica e aperta in rapporto alla Città.

La soluzione adottata permette di mantenere inalterato il complesso conventuale e il grande spazio vuoto del giardino e dell'ortaglia così come auspicato dal Committente. Le due ville lungo via Cappuccini sono anch'esse mantenute quali superfici di riserva per eventuali esigenze di spazi futuri, così come Palazzo Fonti.

Le superfici disponibili permetteranno di organizzare spazi per la futura Casa delle Valli, per l'Ufficio Isole di Brissago e consentiranno inoltre di avviare ulteriori sinergie con le attività scolastiche e didattiche (con l'Istituto scolastico già presente negli edifici e/o anche con il DFA della SUPSI).

#### **4. COSTI DI COSTRUZIONE (V. RP 2020, CAP. 6 – PAG. 19)**

Nella procedura di mandato di studio in parallelo si sono verificati i costi per la realizzazione della nuova sede del MCSN presso il comparto di Santa Caterina.

La stima dei costi di costruzione si basa sull'ipotesi progettuale presentata dallo Studio d'architettura Guscetti Architetti di Minusio.

##### **4.1 Premessa**

L'ipotesi progettuale prevede l'inserimento dei contenuti museali richiesti nel volume del Monastero (principalmente spazi a carattere amministrativo), esclusa la Chiesa, e nel nuovo volume del Museo (principalmente spazi a carattere espositivo) intervenendo sullo spazio verde per renderlo fruibile al pubblico e accessibile con i mezzi di servizio. La stima dei costi prevede la seguente suddivisione:

- impianto museale;
- sistemazione esterna.

Al riguardo è importante evidenziare come la stima dei costi di costruzione dell'intervento potrebbe subire variazioni in base a specifiche esigenze legate alla conservazione e al restauro del bene culturale in relazione ai contenuti che si intendono inserire.

Nel merito è importante evidenziare che lo Stato dovrà in ogni caso intervenire sul complesso conventuale a prescindere dall'inserimento dei contenuti museali, in quanto nel 2029 la convenzione sottoscritta nel dicembre del 1979 tra Repubblica e Cantone Ticino e Monastero di Santa Caterina in Locarno si estinguerà, liberando di fatto gli spazi attuali che necessiteranno di interventi edili.

L'ipotesi progettuale prevede di mantenere gli edifici civili posti lungo via Cappuccini (Palazzo Fonti e le due ville), destinando le relative superfici ad attività didattiche, a spazi espositivi supplementari indipendenti dal nuovo Museo cantonale di storia naturale o per eventuali esigenze future. La stima dei costi di costruzione di questi edifici è stata trattata separatamente e potrà variare in base ai contenuti che vi saranno inseriti; tale stima non viene tuttavia considerata nel presente messaggio ai fini della richiesta del credito di progettazione per il nuovo Museo cantonale di storia naturale in quanto non vi è una relazione diretta con lo stesso.

La stima dei costi è stata elaborata dallo studio Büro für Bauökonomie di Lucerna. È suddivisa secondo i gruppi di elementi del Codice dei costi di costruzione eCCC-E, e presenta un grado di precisione  $\pm 25\%$ .

##### **4.2 Impianto museale**

L'intervento prevede di organizzare Museo e Monastero in una struttura unica. La stima dei costi non tiene conto degli impianti a uso specifico (CSI) così come non considera la Chiesa di Santa Caterina, non interessata da interventi e attualmente in uno stato discreto di conservazione.

Inoltre suddivide la stima dei costi di costruzione del nuovo volume del Museo in involucro e allestimento, in quanto quest'ultimo dovrà essere oggetto di approfondimento nell'ambito delle strategie espositive che si attueranno.

<b>MONASTERO</b>		
<b>Codice</b>	<b>Designazione secondo eCCC-E</b>	<b>IMPORTO CHF / ±25%</b>
A	Fondo	0.00
B-J+W	Costo di realizzazione – escluso V	5'310'000.00
V	Costi di progettazione	1'005'000.00
Z	Imposta sul valore aggiunto IVA 7.7%	485'000.00
<b>COSTO DELL'INVESTIMENTO – IVA inclusa</b>		<b>6'800'000.00</b>

<b>MUSEO - INVOLUCRO</b>		
<b>Codice</b>	<b>Designazione secondo eCCC-E</b>	<b>IMPORTO CHF / ±25%</b>
A	Fondo	0.00
B-J+W	Costo di realizzazione – escluso V	17'450'000.00
V	Costi di progettazione	4'370'000.00
Z	Imposta sul valore aggiunto IVA 7.7%	1'680'000.00
<b>COSTO DELL'INVESTIMENTO – IVA inclusa</b>		<b>23'500'000.00</b>

<b>MUSEO - ALLESTIMENTO</b>		
<b>Codice</b>	<b>Designazione secondo eCCC-E</b>	<b>IMPORTO CHF / ±25%</b>
A	Fondo	0.00
B-J+W	Costo di realizzazione – escluso V	3'240'000.00
V	Costi di progettazione	475'000.00
Z	Imposta sul valore aggiunto IVA 7.7%	285'000.00
<b>COSTO DELL'INVESTIMENTO – IVA inclusa</b>		<b>4'000'000.00</b>

### 4.3 Sistemazione esterna

La stima dei costi di costruzione considera la riqualifica dell'intera area verde da destinarsi a spazi espositivi esterni del Museo e a spazio pubblico fruibile dall'esterno. La stima considera anche la formazione della rampa di accesso da via Cappuccini.

<b>SISTEMAZIONE ESTERNA</b>		
<b>Codice</b>	<b>Designazione secondo eCCC-E</b>	<b>IMPORTO CHF / ±25%</b>
A	Fondo	0.00
B-J+W	Costo di realizzazione – escluso V	1'285'000.00
V	Costi di progettazione	295'000.00
Z	Imposta sul valore aggiunto IVA 7.7%	120'000.00
<b>COSTO DELL'INVESTIMENTO – IVA inclusa</b>		<b>1'700'000.00</b>

#### **4-4 Tetto massimo di spesa**

Il costo totale dell'investimento ±25% per la realizzazione del nuovo Museo cantonale di storia naturale, in base all'ipotesi progettuale elaborata dallo Studio d'architettura Guscetti Architetti di Minusio, è riportato nella tabella sottostante.

<b>MUSEO CANTONALE DI STORIA NATURALE</b>	
<b>Designazione secondo eCCC-E</b>	<b>IMPORTO CHF / ±25%</b>
Monastero	6'800'000.00
Museo - involucro	23'500'000.00
Museo - allestimento	4'000'000.00
Sistemazione esterna	1'700'000.00
<b>TOTALE COSTO DELL'INVESTIMENTO – IVA inclusa</b>	<b>36'000'000.00</b>
<b>TETTO MASSIMO DI SPESA +25% - IVA inclusa</b>	<b>45'000'000.00</b>

Tenendo conto di quanto sopra, il tetto massimo di spesa per la realizzazione del nuovo Museo cantonale di storia naturale ammonta a: **CHF 45'000'000.00** (IVA 7.7% compresa).

#### **5. CREDITO DI PROGETTAZIONE (V. RP 2020, CAP. 6.6 – PAG. 23)**

Il costo della progettazione oggetto di questo messaggio comprende le spese relative il concorso di architettura con i rispettivi montepremi e le prestazioni dei diversi progettisti fino alla fase 5.51 "Progetto esecutivo" definita dalla norma SIA 112 (equivalente della fase 4.51 della SIA 102), riferiti alla realizzazione del nuovo Museo, esclusa la direzione lavori.

In un'ottica sostenibile e con un approccio globale all'intero comparto, nel costo di progettazione è stata inclusa anche l'analisi della destinazione d'uso degli altri edifici di proprietà dello Stato (Palazzo Fonti e le due ville) per eventuali futuri sviluppi.

<b>PROGETTAZIONE</b>		
<b>Codice</b>	<b>Designazione secondo eCCC-E</b>	<b>IMPORTO CHF / ±25%</b>
V	Concorso	400'000.00
V	Supporto al Committente	250'000.00
V	Progettazione MCSN	6'145'000.00
V	Analisi destinazione d'uso edifici esistenti	300'000.00
Z	Imposta sul valore aggiunto IVA 7.7%	545'000.00
<b>COSTO DELLA PROGETTAZIONE – IVA inclusa</b>		<b>7'640'000.00</b>
<b>COSTO DELLA PROGETTAZIONE +25% – IVA inclusa</b>		<b>9'550'000.00</b>

Il credito oggetto del presente messaggio governativo per la progettazione della nuova sede del Museo cantonale di storia naturale è di CHF 9'550'000.- (IVA 7.7% compresa).

#### **6. TEMPISTICA** (V. RP 2020, CAP. 7 – PAG. 24)

Di seguito è indicata la tempistica prevista per la progettazione e la realizzazione della nuova sede del Museo cantonale di storia naturale di Locarno. La stessa è stata approvata dal Comitato guida il 4 dicembre 2019, confermata nella riunione del 20 agosto 2020, e ha carattere predittivo, dal momento che non tiene conto di eventuali ritardi che potrebbero generarsi nel corso della procedura di variante del Piano regolatore particolareggiato del Centro storico di Locarno.

Fase SIA 112	Attività	Tempo necessario	Da
21 Definizione del progetto	Presentazione del messaggio per la richiesta del credito per il Concorso di architettura e per la progettazione		Dicembre 2020
22 Scelta dei mandatarì	Fase di concorso e mandati di progettazione (Bando giuria / Rapporto della giuria / Soluzione progettuale / Scelta mandatarì)	12 mesi	Dall'approvazione del Decreto legislativo relativo al credito di progettazione
31 Progetto di Massima 32 Progetto definitivo 33 Procedura d'approvazione 41 Appalti	Progettazione e procedura d'appalto	24 mesi	Dalla conferma del Consiglio di Stato della decisione della giuria

51 Progetto esecutivo	Progettazione esecutiva e presentazione del messaggio di richiesta del credito di costruzione		
52 Esecuzione	Realizzazione, presa in consegna e messa in esercizio dell'opera	42 mesi	Dall'approvazione del Decreto legislativo relativo al credito di costruzione

La data di consegna e messa in esercizio del nuovo Museo è dunque stimata per la fine del 2027. Per la realizzazione della nuova sede del Museo cantonale di storia naturale citata nel presente messaggio verrà presentata una richiesta di credito separata.

## **7. ANALISI DEI RISCHI (V. RP 2020, CAP. 8 – PAG. 24)**

I rischi inerenti l'inserimento del Museo cantonale di storia naturale all'interno del comparto di Santa Caterina sono stati considerati attraverso un'analisi degli stessi. La procedura scelta per svolgere l'approfondimento progettuale relativo all'inserimento in oggetto – vedasi il mandato di studio in parallelo - ha permesso di attenuare gli eventuali rischi tramite l'adozione di una serie di misure; misure che la proposta progettuale raccomandata dal Collegio d'esperti ha tenuto in considerazione in modo efficace riducendo a medio-basso il grado di rischio per le voci esaminate.

Il coinvolgimento di tutti gli attori, il sostegno della città di Locarno e della Regione sono indispensabili per raggiungere gli obiettivi prefissati e contenere i tempi di realizzazione.

## **8. ATTI PARLAMENTARI**

### **8.1 Mozione n. 1471 del 9 marzo 2020 di Nicola Pini e cofirmatari "Museo di storia naturale e Casa delle Valli a Locarno"**

#### **Contenuti della mozione**

I deputati cofirmatari chiedono al Consiglio di Stato di valutare e approfondire, insieme agli attori del caso, la possibilità di abbinare al nuovo Museo di storia naturale, nello stesso comparto, anche una Casa delle Valli che integri e valorizzi il territorio e in particolare le Valli del Locarnese.

#### **Risposta alla mozione**

Nell'ambito degli obiettivi prefissati dai mandati di studio in parallelo (MSP), atti alla definizione dei parametri pianificatori della variante di PR necessaria alla realizzazione del nuovo Museo, si è ritenuto fosse un'opportunità interessante considerare la nuova esigenza della Casa delle Valli nello sviluppo dei MSP stessi. È dunque stato esaminato lo studio di fattibilità della Casa delle Valli a Locarno, allestito nella primavera del 2018 da un Gruppo di lavoro costituito all'interno dell'Ente Regionale di sviluppo e che prevedeva uno spazio aperto al pubblico di circa 70 mq quale "vetrina" promozionale di cultura, paesaggio e prodotti delle valli del Locarnese. Ritenendo limitante la promozione delle sole valli del Locarnese rispetto a una visione che si estendesse all'intero territorio cantonale, si è

ipotizzato che la Casa delle Valli potesse fungere da spazio divulgativo a carattere didattico-culturale, basato su una forma di comunicazione innovativa (così come auspicato dalla mozione) in cui le valli del Ticino verrebbero presentate all'interno di uno spazio multimediale (con installazioni video, audio, ecc.), affiancato da uno spazio espositivo temporaneo in cui le stesse, a rotazione, potrebbero presentarsi.

In questa fase, la definizione dei termini plano-volumetrici è stata pertanto integrata nei MSP in modo teorico, sulla base di valori stimati che considerano una superficie di 70 mq per lo spazio multimediale, una superficie di 80 mq per lo spazio espositivo temporaneo, unitamente a una superficie di 50 mq per il deposito (ev. all'esterno del comparto). La procedura riprenderebbe quanto già attuato per i contenuti scolastici, i quali sono stati inseriti nel programma di gara all'interno degli "spazi che eccederanno a seguito dell'organizzazione del programma museale richiesto [...]", chiedendo nel contempo "l'ottimizzazione dello sfruttamento delle superfici per collocare sia i contenuti museali, sia i contenuti scolastici, nonché una riflessione sulle relazioni che questi ultimi potranno intessere con il programma museale ed il contesto urbano circostante [...]".

Non è stato tuttavia possibile integrare i contenuti della Casa delle Valli nel Programma di gara, dal momento che quest'ultimo era già stato trasmesso ai Gruppi invitati, ai quali sono stati trasmessi i contenuti, nella forma sopra descritta, in occasione del forum di avvio tenutosi il 22 aprile 2020. A differenza di quanto stabilito per gli spazi scolastici, i contenuti della Casa delle Valli potranno essere realizzati sia negli edifici esistenti che nei nuovi.

Per i motivi esposti lo scrivente Consiglio accoglie la proposta della mozione, e integrerà la valutazione degli spazi per la Casa delle Valli nella progettazione della nuova sede del Museo cantonale di storia naturale.

## **8.2 Mozione n. 1545 del 21 settembre 2020 di Sara Imelli e cofirmatari "Riesamina della proposta di Faido quale sede del Museo cantonale di storia naturale"**

### **Contenuti della mozione**

In riferimento alla decisione presa dal Consiglio di Stato nel dicembre del 2017 di trasferire il Museo cantonale di storia naturale da Lugano a Locarno, la mozione chiede che il Governo torni a esaminare la proposta inoltrata nel settembre del 2016 dal Comune di Faido, presentando a breve un'analisi comparativa fra le due varianti (Faido e Locarno). La richiesta si basa sul fatto che, a detta dei mozionanti, non vi sono stati a suo tempo dei "veri sopralluoghi" volti a valutare gli stabili di Faido e si afferma dunque che "il Gran Consiglio deve avere la possibilità di poter scegliere fra due opzioni formulate sulla base di criteri di valutazione analoghi".

### **Risposta alla mozione**

La decisione presa a suo tempo da parte del Governo sulla base di criteri tecnico-pianificatori e strategico-geografici, è stata attentamente ponderata nell'ottica di identificare la collocazione più idonea per il Museo. Questo è avvenuto tenendo conto di una pluralità di aspetti, tra i quali la conservazione e la riqualifica di un importante comparto di proprietà dello Stato dal valore storico - culturale considerevole, e nel contempo rendendo fruibile al pubblico un incantevole e suggestivo spazio verde, in centro città che gode di un'ottima accessibilità.

Le nove ubicazioni (AIL-Lugano, Balerna, Bellinzona, Claro, Faido, Losone, Lugano, Locarno, Comparto di Santa Caterina, e Scuola media di Viganello) sono state valutate attraverso un'analisi comparativa, che ha ponderato:

- idoneità strategiche (quali ad esempio un comparto di proprietà dello Stato che contempla una superficie verde in centro città di 10'000 mq, oggi non accessibile; sono inoltre stati considerati la possibilità di messa in rete con istituzioni scientifiche e socio-culturali analoghe e il bacino di utenza ecc.);
- idoneità paesaggistiche (un aspetto estremamente significativo e rilevante è costituito dal potenziale di valorizzazione e di riqualifica di un comparto dall'incommensurabile valore storico-culturale in centro città e di fatto l'inserimento nel tessuto urbano grazie a un'ottima accessibilità a scala locale con mezzi pubblici o privati, ecc.);
- idoneità pianificatorie (oltre alle possibilità edificatorie attuali e potenziali è stata valutata l'adattabilità/conformità al PR in vigore);
- idoneità infrastrutturali e architettoniche (superficie utile lorda - SUL - esistente, in particolare la tipologia e la possibilità di futuri ampliamenti, nonché la qualità e la fruibilità degli spazi esterni ecc.);
- con considerazioni di massima di costi di investimento e tempi di realizzazione.

Sulla base del *“Rapporto analisi idoneità paesaggistiche, pianificatorie, infrastrutturali e architettoniche delle candidature”*, del 30 novembre 2017 allestito dal Gruppo di lavoro e *sulla base delle successive decisioni del CdS* (NaP n. 149/2017 - 20 dicembre 2017, RG n. 596 - 6 febbraio 2019) riteniamo che la scelta operata sia corretta e quindi da confermare.

Richiamiamo a tale riguardo quanto affermato dal Consiglio di Stato il 19 febbraio 2020 nel contesto della risposta all'interrogazione n. 209.19 del 9 dicembre 2019 dal titolo *“Trasloco del Museo cantonale di storia naturale”*, di Diana Tenconi e cofirmatari: *“L'interesse per l'inserimento di una struttura pubblica come il Museo nell'area prescelta, si deve alla posizione centrale rispetto alla Città, alla presenza di corpi di fabbrica esistenti utilizzabili a tale fine e di possibili superfici disponibili per nuove edificazioni. Inoltre permetterebbe di valorizzare e riqualificare il comparto e di considerare l'apertura al pubblico di un'importante area di Locarno ora preclusa”*. Sempre in questa sede è stato sottolineato come l'opzione di Santa Caterina a Locarno offrisse i maggiori vantaggi in vista della realizzazione di *“una nuova struttura museale d'interesse scientifico, culturale e turistico, in grado di produrre vantaggiosi impulsi anche di natura urbanistica”*. Dopo aver ricordato alcuni degli aspetti che rendono il comparto prescelto attrattivo - tra cui fattori ottimali in termini di accessibilità e bacino di utenza - si affermava che: *“l'ubicazione garantisce la possibilità di realizzare un museo 'secondo i dettami della moderna museografia', offre un ottimo accesso e buoni collegamenti”*.

Sia la citata risposta all'interrogazione sia il dossier per i media (che accompagnava il Comunicato stampa del 21 dicembre 2017), ricordavano inoltre che: *“tutti i musei di storia naturale in Svizzera (ma anche all'estero) sono ubicati nei maggiori centri dei rispettivi Cantoni, se non nelle capitali stesse, in quanto nei grossi centri le possibilità di collaborazioni con altre istituzioni e quindi le possibilità di fare sistema sono indiscutibilmente superiori ai centri minori. Ciò è molto importante per garantire il successo dell'istituzione sul lungo termine, e garantirle anche una parziale autonomia anche dal profilo finanziario”*.

L'opzione di Locarno offre dunque, anche in questo senso, maggiori garanzie.

Si sottolinea inoltre che dalla decisione del 2017 ad oggi sono stati compiuti importanti passi come illustrato nel dettaglio dal *Rapporto di programmazione e di studio preliminare* del 31 ottobre 2020. Ricordiamo inoltre che oltre all'impegno e alle attività svolte all'interno dell'Amministrazione cantonale con la RG n. 596 - 6 febbraio 2019 il Consiglio di Stato ha concesso un credito di CHF 500'000.00 per l'elaborazione dei mandati di studio in parallelo, comprensivo del credito già stanziato con RG n. 1966 del 3 maggio 2017 di CHF 150'000.00).

Il Consiglio di Stato attribuisce pari rilevanza alle varie regioni del Ticino, ricordando l'importanza di una visione che sappia guardare al Cantone nel suo insieme, tenendo conto delle peculiarità delle sue regioni e del contributo che ciascuna di esse è in grado di offrire. La Leventina è in questo senso una realtà in cui sono in corso investimenti importanti. Ricordiamo per esempio: a recente posa della prima pietra del Centro di controllo veicoli pesanti (CCVP) e dell'area multiservizi a Giornico, per i quali è stato concesso un credito di 250 milioni di franchi; il progetto della nuova centrale del Ritom che prevede anch'esso un investimento di 250 milioni di franchi; il progetto di secondo tubo della galleria autostradale del San Gottardo con la copertura dell'accesso ad Airola fortemente sostenuta dal Cantone; la Nuova Valascia come pure l'inserimento del comparto dell'ex Monteforno di Bodio-Giornico nel Piano direttore cantonale quale polo di sviluppo economico. Si tratta di investimenti che porteranno posti di lavoro e indotti e che dimostrano un impegno concreto del Cantone nei confronti della Leventina, del suo sviluppo e della sua promozione.

In conclusione e alla luce di quanto esposto, con questo messaggio il Governo conferma la scelta fatta e non ritiene necessari e opportuni ulteriori approfondimenti in merito all'ubicazione del futuro Museo del territorio. La decisione di trasferire il Museo cantonale di storia naturale a Locarno è stata presa nel 2017 sulla base di considerazioni e verifiche ponderate e comprovate dagli approfondimenti eseguiti nel frattempo sul progetto e trova ulteriore conferma nella recente acquisizione da parte del Cantone delle Isole di Brissago (di fatto già in rete con il Museo cantonale di storia naturale sotto lo stesso Dipartimento) e negli sviluppi a favore del trasporto pubblico che miglioreranno (in termini di tempi e frequenza) l'accessibilità alla Città.

In virtù di quanto esposto il Consiglio di Stato invita il Gran Consiglio a non aderire alla mozione.

## **9. PROGRAMMA DI LEGISLATURA**

### **9.1 Relazioni con il programma di legislatura 2019-2023**

Gli investimenti previsti con questo messaggio sono coerenti con la decisione dello scrivente Consiglio di Stato del dicembre 2017 di trasferire il Museo Cantonale di Storia Naturale dalla sede di Lugano al comparto di Santa Caterina a Locarno, nonché con gli indirizzi generali definiti all'obiettivo 10 del programma di legislatura 2019-2023 "Riquilibrare il territorio costruito, valorizzare il paesaggio, conservare il patrimonio, favorire la biodiversità", al fine di preservare le componenti paesaggistiche, naturalistiche e culturali del nostro territorio.

### **9.2 Collegamenti con il Piano finanziario degli investimenti**

Nel Piano finanziario, l'onere per la progettazione e costruzione è indicato nel settore 51 "Protezione del territorio", alla posizione 515 denominato "Locarno: Museo storia naturale – nuova sede", collegata agli elementi per le uscite WBS 941 59 6070.

### **9.3 Effetti finanziari**

- a) spese d'investimento: CHF 36.0 mio previsti a piano finanziario degli investimenti;
- b) conseguenze sul personale: nessuna;
- c) conseguenze per i Comuni: nessuna.

Lo stanziamento del credito proposto con l'allegato decreto legislativo richiede l'approvazione da parte della maggioranza assoluta dei membri del Gran Consiglio (cfr. art. 5 cpv. 3 Legge sulla gestione e sul controllo finanziario dello Stato del 20 gennaio 1986).



*Fig. 4 – Veduta da nord: parte del giardino e del complesso conventuale*

## 10. CONCLUSIONI

Sulla base delle informazioni e motivazioni riportate, invitiamo il Parlamento ad approvare il messaggio per la richiesta di un credito di CHF 9'550'000.- per la progettazione della nuova sede del Museo cantonale di storia naturale a Locarno.

Si segnala in particolare che questo intervento permette la conservazione e la riqualifica di una proprietà dello Stato, attraverso il risanamento sostenibile di un comparto pregiato dal profilo storico-culturale e unico nel suo genere in Ticino; offrendo nel contempo al pubblico uno straordinario spazio verde qualificato di oltre 10'000 mq (superficie maggiore di Piazza Grande) in centro città ottimamente integrato nella rete di istituti ed enti con attività analoghe e facilmente accessibile con i mezzi pubblici e privati, a piedi o in bicicletta.

L'ipotesi progettuale raccomandata fornisce un concetto urbanistico organico e gli elementi necessari alla Città di Locarno per concretizzare la modifica del PR Particolareggiato del Centro Storico PRP-CS; contemporaneamente essa identifica le basi indispensabili per la preparazione e l'allestimento del concorso d'architettura che prenderà avvio con l'approvazione del credito stanziato per la progettazione.

Questa operazione di riqualifica si situa nel solco di una gestione sostenibile delle proprietà dello Stato con la riconversione del complesso conventuale – sul quale si dovrà comunque intervenire a prescindere dall'inserimento dei contenuti museali, in quanto nel 2029 la convenzione sottoscritta nel dicembre del 1979 tra Repubblica e Cantone Ticino e Monastero di Santa Caterina in Locarno si estinguerà, liberando di fatto gli spazi attuali che necessiteranno ad ogni modo di interventi edili – e un uso oculato delle risorse.

Con il presente messaggio (cfr. punto 3. Atti parlamentari) si dà pure riscontro alle due mozioni:

- mozione n. 1471 del 9 marzo 2020 di Nicola Pini e cofirmatari "Museo di storia naturale e Casa delle Valli a Locarno": esprimendo un preavviso positivo sull'iniziativa in questione e con l'intenzione di integrare la valutazione e la pianificazione degli spazi per la Casa delle Valli nella progettazione della nuova sede del Museo cantonale di storia naturale;
- mozione n. 1545 del 21 settembre 2020 di Sara Imelli e cofirmatari "Riesamina della proposta di Faido quale sede del Museo cantonale di storia naturale": esprimendo un preavviso negativo sulla base degli argomenti esposti in precedenza.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, Norman Gobbi

Il Cancelliere, Arnoldo Coduri

Disegno di

## **DECRETO LEGISLATIVO**

**concernente la concessione di un credito di 9'550'000 franchi per la progettazione della nuova sede del Museo cantonale di storia naturale**

IL GRAN CONSIGLIO  
DELLA REPUBBLICA E CANTONE TICINO

visto il messaggio 2 dicembre 2020 n. 7940 del Consiglio di Stato,

**d e c r e t a :**

### **Articolo 1**

È stanziato un credito di 9'550'000 franchi per la progettazione della nuova sede del Museo cantonale di storia naturale a Locarno.

### **Articolo 2**

Il credito è iscritto al conto degli investimenti del Dipartimento delle finanze e dell'economia, Sezione della logistica.

### **Articolo 3**

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto legislativo è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi ed entra in vigore immediatamente.